

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisa: stampa				
1	Gazzetta di Modena Nuova	15/07/2019	<i>TANTI PORTOGHESI SUGLI AUTOBUS "11 25% NON PAGA IL BIGLIETTO"</i>	2
8	Gazzetta di Modena Nuova	15/07/2019	<i>SETA E' OTTIMISTA "BOOM DI PASSEGGERI E LE MULTE SONO CALATE"</i>	4
23	L'Unione Sarda	15/07/2019	<i>I SINDACATI CONTRO I VERTICI ENEL: OPERAZIONI DI FACCIATA, I PROBLEMI RESTANO</i>	5
Rubrica Cisa: web				
	Corrierealpi.Gelocal.it	15/07/2019	<i>ALLA DOLOMITIBUS MANCANO AUTISTI ARRIVANO DAL SUD MA SI FERMANO POCO</i>	6
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	15/07/2019	<i>MODENA, BUS, TROPPI I FURBETTI CHE NON PAGANO. E GLI AUTISTI INSORGONO: «PRESI IN GIRO»</i>	11
	Rassegna.it	15/07/2019	<i>FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE, PRESIDIO A ROMA</i>	12
	Unionesarda.it	15/07/2019	<i>I SINDACATI CONTRO I VERTICI ENEL: OPERAZIONI DI FACCIATA, I PROBLEMI RESTANO</i>	13
	Corrierealpi.Gelocal.it	14/07/2019	<i>ALLA DOLOMITIBUS MANCANO AUTISTI: ARRIVANO DAL SUD MA SI FERMANO POCO</i>	14

DENUNCIA DEI SINDACATI

Tanti portoghesi sugli autobus

«Il 25% non paga il biglietto»

Insorgono gli autisti: «Controllori dimezzati
E non spetta a noi fare verifiche tra la gente»

Insorgono gli autisti di Seta a fronte di un'impennata di portoghesi sui bus: «un buon 25% dei passeggeri» affermano. Così il sindacato lancia l'allarme ricordando anche i tagli ai controllori. **BALUGANI/APAG.8**

Bus, troppi i furbetti che non pagano E gli autisti insorgono: «Presi in giro»

Rendace, Faisa **Cisal**: «Abbiamo almeno un 25 per cento di portoghesi e i controllori sono la metà di quelli di un tempo»

Giovanni Balugani

«C'è qualcuno che si fa tutta la tratta dall'Appennino a Modena senza pagare e non lo trovo giusto. È ora che si faccia di più, perché non è corretto nei confronti degli altri passeggeri e di noi dipendenti».

Lo sfogo è quello di un autista del trasporto pubblico modenese che preferisce restare anonimo. Lavora prevalentemente nelle tratte extraurbane coperte da Seta e non ne può proprio più: «Non avete idea di quante persone salgono sull'autobus e all'invito di acquistare regolarmente il biglietto facciamo orecchie da mercante. Io, più di chiedere non posso fare».

Non si tratta solo di maleducazione e mancanza di senso civico, ma anche di un aspetto che complica terribilmente il lavoro degli autisti: «Quando qualcuno sale sull'autobus e non fa il biglietto prende in giro tutti

gli altri utenti che, invece, hanno pagato. Questi ultimi, spesso, si lamentano e protestano perché non è piacevole vedersi passare davanti dei furbetti, mentre in altri casi c'è qualcuno che inveisce contro di me perché rallento la corsa per fare questi accertamenti. Insomma è una situazione insostenibile e che crea gravi disagi al servizio pubblico».

A fare chiarezza sulla questione un rappresentante sindacale degli autisti, Giuseppe Rendace segretario provinciale **Faisa-Cisal**: «Intanto ci tengo a sottolineare alcuni punti fondamentali. È verissimo che noi autisti siamo tenuti a fare il biglietto a chi ne è sprovvisto, ma in nessun caso siamo obbligati ad eseguire controlli sui passeggeri a bordo».

Insomma non è compito di chi è al volante occuparsi della verifica dei tagliandi

I guidatori esasperati «Chiediamo di pagare ma questi si siedono e fanno finta di niente»

di viaggio, a meno che non sia l'utente a chiedere di acquistarlo: in quel caso l'autista si trasforma in "cassiere".

«Ma per il resto l'unica nostra attività - prosegue Rendace - è la guida. Ci dobbiamo concentrare su quello, senza avere ulteriori distrazioni». Tuttavia Rendace non sottovaluta il problema dei portoghesi. Sono tantissimi i passeggeri che sfidano la sorte per risparmiare i soldi del biglietto che, se per una corsa urbana costa 1,50 euro, può arrivare, ad esempio partendo da Fiumalbo, a 6,30 euro.

Il tutto con una maggioranza se il tagliando viene acquistato sull'autobus dall'autista-cassiere: «Il problema reale è che mancano

i controllori - conclude Rendace - Sulle tratte di extraurbano abbiamo otto addetti che si ruotano su due turni, mattina e pomeriggio. È facile capire come se i verificatori, ad esempio, seguono la Pavullo-Modena in un turno, magari tornano su quella stessa linea dopo settimane. Quindi qualcuno si fa due conti e cerca di tentare la fortuna: se prende la multa ammortizza tutti i viaggi fatti senza pagare, altrimenti il servizio diventa totalmente gratuito». Secondo una percezione comune a parecchi autisti e riferita dallo stesso Rendace, segretario della Faisa **Cisal**, sul totale dei passeggeri c'è almeno un buon 25 per cento all'anno che riesce a farla franca. Un quarto di chi frequenta bus e corriere non paga: «Gli autisti se ne accorgono, vedono chi paga. Basti pensare che ad esempio alla domenica non ci sono controlli...»

 BYND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRASPORTO PUBBLICO



Un controllore su un autobus di linea: gli autisti dei mezzi pubblici lamentano la costante presenza dei "portoghesi" e la mancanza di efficaci accertamenti lungo le corse urbane ed extraurbane



UN CONDUCENTE DI AUTOBUS
TANTE LE PROTESTE PER IL PROBLEMA
DEI "PORTOGHESI" SUI MEZZI PUBBLICI

Il paradosso
«C'è pure chi protesta
perché ci accusa
di perdere tempo
e rallentare la corsa
negli accertamenti»

L'azienda: cresciuti
di 350mila euro
gli incassi
delle infrazioni
grazie alle body cam
e ai tablet



125183

I DATI

Seta è ottimista «Boom di passeggeri e le multe sono calate»

Se la stima di un 25% di portoghesi su bus e corriere è una “percezione” da addetti ai lavori che sono comunque a stretto contatto con la quotidianità del servizio, Seta mette in campo dati ufficiali, che quantificano il numero complessivo dei passeggeri, il numero delle corse e i controlli effettuati. Le multe a Modena sono calate e sono invece aumentati i passeggeri.

Vediamo i dati. Nei tre bacini provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza i passeggeri trasportati - misurati secondo il metodo di coefficienti regionali - sono stati 62 milioni e 635 mila (+4,5%), livello più alto mai raggiunto dalla nascita dell'azienda.

«Nello specifico, a Modena sono stati registrati 26 milioni e 633 mila passeggeri (+4,89%), a Reggio Emilia 21 milioni e mezzo (+4,94%) e a Piacenza circa 14 milioni e mez-

zo. (+3,23%) - scrive Seta - Il servizio prodotto è stato pari a 29.537.336 vetture/km. Anche nel 2018, come già nel 2017, il numero delle sanzioni elevate ai viaggiatori è calato, attestandosi a 71.966 (-17%)».

E questa è l'analisi del dato: «La concomitanza di un minore numero di sanzioni e di un maggior numero di utenti paganti, quindi, conferma la correttezza della linea adottata dall'azienda. L'incasso da sanzioni, inoltre, è migliorato per oltre 350mila euro rispetto all'anno precedente, grazie all'evoluzione tecnologica (tablet e body cam in dotazione stabile ai verificatori) ed alla più puntuale attività di notifica e riscossione». Non tutti i controllori, sostiene però il sindacato Faisa **Cisal**, sono dotati di telecamerina. I controllori un tempo erano 25, ora sono in tutto 12, vale a dire la metà...». —



Alghero. Nel mirino le criticità della rete, l'organico asfittico e la mancata manutenzione I sindacati contro i vertici Enel: operazioni di facciata, i problemi restano

Sindacati fortemente insoddisfatti dall'esito del confronto con i vertici di Enel.

Cisal-FederEnergia, in particolare, aveva posto diverse osservazioni di merito e inoltrato la richiesta di un determinato numero di documenti, «necessari ad analizzare ad ampio spettro, le criticità proprie della rete ed il suo attuale stato di salute, ma l'azienda praticamente si è sottratta al confronto», spiega Franco Peana della segre-

●●●●
NORME
Regole
più onerose
e severe
nel parco,
per
diportisti
e diving



teria regionale. Nemmeno l'apertura nel nuovo Punto Enel di Alghero è riuscita a calmare gli animi.

«È solo un negozio gestito da terzi», fanno notare dal sindacato che di recente ha avuto un duro confronto con l'azienda «volutamente sterile, privo di contenuti fondamentali, concluso in una pura e semplice comunicazione di rito o di servizio. Non possiamo che rilevare che le relazioni industriali

siano, ormai, peggiorate negli anni e in pieno decadimento».

Resta allo stato attuale, la grande preoccupazione di non poter garantire il servizio alla clientela. «Poiché nulla cambia sia nei numeri degli addetti ai lavori, ridotti ormai all'osso, nelle manutenzioni che non si eseguono più da tempo, negli investimenti in infrastrutture che non si fanno più da anni». (c. fl.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



6X TXHVWR VLWR XWLQJLDPR FRRNLH WHFQLFL H SUHYLR WXR FRQVHQVR FRRNLH GL SURILODJLRQH QR
SL• R SUHVWDUH LO FRQVH QVOR VROD D XEF DOGK QIQ WLOXKQWR TXDOVLDVL GHOOR VFKHUPR HIIHWWXDQGR XG
FRQVHQVR DOO XVR 2. L WXWWL L FRRNLH

f  1)8)3 s' %+-362%83 %00) 09+0-3 %'')(- | -7'6--:8

Corriere delle **Alpi**

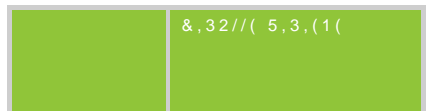
Noi) :) 28 - 2) ; 7 0) 8 8) 6 0) + + - - 0 5 9 3 8 - (- % 7 2 3 4 6 - (- 4 - c

&IPPYRS*IPXVI 'SVXMRE4MIZI HM 'EH\$SRXI RIPPI %RKSWSOSRKEVSRBYXXM M-GSC 'IVGE



&IPPYRSVSREGE

&QQF)TQTRNYNGZX RFSH
&WWN[FST IFQ XZI RF XN I



36% -2 ,31)4%+)

1\FQQFWRJ IN +FGNT 2TXHF WXZ +FNXF (NX
RJXYNJWJ QF UFYJSYJ HTXYF YWTUUT.

3TYYJ YWFLNHF F /JXTQT
NS IZJ IN[JWXN NSHNIJS

2FHNLST UWJHNUNYF IFG
XKTSIFSIT QF YJYYTNF II
FLWNHTQF

0EYVE 1MPERS

5FTQF)FQQ\&SJXJ

09+0-3



Noi &QQF)TQTRNYNGZX R
FZYNXYN FWWN[FST
KJWRFST UTHT

4ESPE (EPPé%RIWI

7IQTVI TM¼ HMJ GMPI XVSZEVI EYXMWXM HM QI^^
XVSTTS IPIZEXM I WXMTIRHM GSRXIRYXM RSR JEF
QMVEVI

0% '3192-8f (-) 0)8836-

2I WE UYEPGSWE ERGLI (SPSQMXYFYW GLI HE YR
QI^^S HM GSTVMVI M TSWXM PEWGMEXM PMFIV
MR TIRWMSRI ETTVS XXERHS ERGLI HIKPM MRGIR
WIQTPMGIQIRXI LERRS HIGMWS HM PEWGMEVI PE
TSGS WSRS WIVZMXM KPM ETTIPPM I PI MRM^MEX
GMEWGYR EYXMWXE E öTSVXEVI MR E^MIRHE YR E
TEVXI GSPQEXI WSTVEXXYXXS HE TIVWSREPI TVS
YRE UYMRHMGMR KPM MRGEVMGLM ERGSVE ZEG
JYSVM RSR ZSKPMSRS VIWXEVI UYM MR UYIWXE
WIQTPMGI « HYVS IH EFMXYEVWM WTIGMEPQIR)
HMZIRXE QSPXS HMJ GMPI~ TVIGMWE MP VETTVII
1SWGE

,NTHT I F__FWIT JHHT
XUJSIJ NS ;JSJYT HTRZ
HTRZSJ

01 " &2!&7& /&

n+PM EYXMWXM MR (SPSQMXMFYW WSRS GMVGE
 EPPéETTIPPS ~ TVSWIKYI PéVWY n7M XVEXXE †
 XYXXM M XYVRM WM TIRWM GLI WSPXERXS TIV W
 EYXMWXM~ TVIGMWE 1SWGE GLI TSM EKKMYRKI
 QI^E HM PEZSVS QE TIV TSXIVPI JEVI ZMWXM E
 « GSWXVIXXS E VMQERIVI JYSVM GEWE ERGLI
 TEXIRXI I PE GEVXE HM UYEPM GE^MSRI GSRHYGII
 GYM GSWXS WM EKKMVE SKKM WYM QMPE IYVS
 TSVXEZM E GEWE XYXXS UYERXS 9RE GMJVE QSP
 ZIRXéERRM RSR TYµ TSWWIHIVI ERGSVE 7IR^E TS
 WSQQE EPPE RI YRS ERHV£ E TIVGITMVI EP QIWI

4IV MP VETTVIWIRXERXI WMRHEGEPI PE WMXYE^M
 ERGSVE HM TM¼ nWI WM TIRWE GLI M FIPPYRIWM
 RIPPI YPXMQI EWWYR^MSRM WM WSRS ZMWXM TS
 ZMIRI MRZIGI HEP 7YH -XEPME HE 7MGMPME 'EQ
 PI (SPSQMXM TIVµ WM EGGSVKSRS GLI PE ZMXE
 EGGIXXEFMPI WI YRS XVSZE YRE GSPPSGE^MSRI E
 WXERRS E 'EPEP^S %KSVHS S MR EPXVI ^SRI HIP
 KMSVREXE HM PEZSVS HMZIRXE HMJ GMPI XVSZE
 QERGERS WIVZM^M PSGEPM IH EPXVS~

6IWXE ERGLI MP TVSFPIQE HIP VITIVMQIRXS HIP

n0I YRMGLI HMWTSRMFMPMX£ WIQFVERS IWWIVI M
 KPM EJ XXM WSRS TMYXXSWXS IPIZEXM~ WTMIKE
 HSTS UYEPGLI XIQTS UYIWXM VEKE^M WI RI ZERI
 HSTS YR KMSVRS HM RIZI WM « PMGIR^MEXS TIVC
 E^MIRHE QSPXM GIVGERS PI KVERHM GMXX£ GSQ
 RIXXI RSR GM WSRS XIQTM QSVXM I LERRS QSPX
 PMFIVS~ 1SWGE TIV ZIRMVI MRGSRXVS EPPI IWM
 HERHS HE JEVI TIV SXXIRIVI HIKPM EGGSVHM GSR
 EKIZSPEVI M RYSZM EVVMZEXM GSW^ HE EZIVI MP
 ERGSVE MR JEWI HM XVEXXEXMZE~ ¸

-- /1 *"+1& & +ÿ3#€•f..

-- /1 *"+1& ,00)1 !&
 ,/1,\$/2 /, & , "+&\$Ÿ,„f-,‡

9HQGLWH J LXGLJLDULH
 \$OSL

∅
 " /,) , \$ & "

&+, "+ &
 ,+1" +")")-&%o •€)2\$)& ,

) ,+1 &)3&
 3& 77&+& +^•%o
)2\$)& , €~•‡

77 /&0 !
 ,+ %"+ !& ,/\$,)")2+ %
 ••)2\$)& , €~•‡

) // +1,+&
 ^ +1,+& , /1) !& ,/\$,
)")2+ %o ••)2\$)& , €~•‡

/2+, "+")
 /& %& + %o ••)2\$)& , €~•‡

" / #/)" + " /,) , \$ & '

38% / , & \$ 81 1 (&52/2* , 2

MODENA, BUS, TROPPI I FURBETTI CHE NON PAGANO. E GLI AUTISTI INSORGONO: «PRESI IN GIRO»

Rendace, Faisa **Cisal**: «Abbiamo almeno un 25 per cento di portoghesi e i controllori sono la metà di quelli di un tempo»

Giovanni Balugani

14 Luglio 2019

MODENA. «C'è qualcuno che si fa tutta la tratta dall'Appennino a Modena senza pagare e non lo trovo giusto. È ora che si faccia di più, perché non è corretto nei confronti degli altri passeggeri e di noi dipendenti».

Lo sfogo è quello di un autista del trasporto pubblico modenese che preferisce restare anonimo. Lavora prevalentemente nelle tratte extraurbane coperte da Seta e non ne può proprio più: «Non avete idea di quante persone salgano sull'autobus e all'invito di acquistare regolarmente il biglietto facciano orecchie da mercante. Io, più di chiedere non posso fare».

Non si tratta solo di maleducazione e mancanza di senso civico, ma anche di un aspetto che complica terribilmente il lavoro degli autisti: «Quando qualcuno sale sull'autobus e non fa il biglietto prende in giro tutti gli altri utenti che, invece, hanno pagato. Questi ultimi, spesso, si lamentano e protestano perché non è piacevole vedersi passare davanti dei furbetti, mentre in altri casi c'è qualcuno che inveisce contro di me perché rallento la corsa per fare questi accertamenti. Insomma è una situazione insostenibile e che crea gravi disagi al servizio pubblico».

A fare chiarezza sulla questione un rappresentante sindacale degli autisti, Giuseppe Rendace segretario provinciale **Faisa-Cisal**: «Intanto ci tengo a sottolineare alcuni punti fondamentali. È verissimo che noi autisti siamo tenuti a fare il biglietto a chi ne è sprovvisto, ma in nessun caso siamo obbligati ad eseguire controlli sui passeggeri a bordo».

Insomma non è compito di chi è al volante occuparsi della verifica dei tagliandi di viaggio, a meno che non sia l'utente a chiedere di acquistarlo: in quel caso l'autista si trasforma in "cassiere".

«Ma per il resto l'unica nostra attività - prosegue Rendace - è la guida. Ci dobbiamo concentrare su quello, senza avere ulteriori distrazioni». Tuttavia Rendace non sottovaluta il problema dei portoghesi. Sono tantissimi i passeggeri che sfidano la sorte per risparmiare i soldi del biglietto che, se per una corsa urbana costa 1,50 euro, può arrivare, ad esempio partendo da Fiumalbo, a 6,30 euro.

Il tutto con una maggioranza se il tagliando viene acquistato sull'autobus dall'autista-cassiere: «Il problema reale è che mancano i controllori conclude Rendace Sulle tratte di extraurbano abbiamo otto addetti che si ruotano su due turni, mattina e pomeriggio. È facile capire come se i verificatori, ad esempio, seguono la Pavullo-Modena in un turno, magari tornano su quella stessa linea dopo settimane. Quindi qualcuno si fa due conti e cerca di tentare la fortuna: se prende la multa ammortizza tutti i viaggi fatti senza pagare, altrimenti il servizio diventa totalmente gratuito». Secondo una percezione comune a parecchi autisti e riferita dallo stesso Rendace, segretario della Faisa **Cisal**, sul totale dei passeggeri c'è almeno un buon 25 per cento all'anno che riesce a farla franca. Un quarto di chi frequenta bus e corriere non paga: «Gli autisti se ne accorgono, vedono chi paga. Basti pensare che ad esempio alla domenica non ci sono controlli...»

[MODENA, BUS, TROPPI I FURBETTI CHE NON PAGANO. E GLI AUTISTI INSORGONO: «PRESI IN GIRO»]





